

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Strigari.

(Non è presente).

Perde il suo turno: ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio.

MASCIANTONIO. Onorevoli colleghi, l'onorevole Sonnino ha nel suo discorso sul bilancio della marina trattate specialmente due questioni: una di forma e l'altra di sostanza, intercalando tra queste la parte finanziaria, che ha esaminata da maestro par suo, con tante previsioni non liete sopra i bilanci futuri.

È bene, io penso, che vi siano nel Parlamento uomini autorevoli, come l'onorevole Sonnino, che richiamino spesso l'attenzione sulla potenzialità reale del bilancio dello Stato; ma è bene pure che vi siano coloro, i quali si rendano al momento opportuno più solleciti della difesa del Paese.

Non che io osi di recare offesa all'illustre parlamentare dicendo, egli possa mai trascurare la difesa della Patria, ma, credo che meglio avrebbe compiuto opera santa se, come oggi, si fosse reso ugualmente sollecito, quando una folle corsa alle spese, come egli stesso l'ha chiamata, si presentava nel nostro Parlamento, per frenarla!

Ripeto la bella frase: «prima il necessario e poi il superfluo!» Tutti plaudiamo a questo altissimo concetto, espresso per la difesa nazionale; ma, quando questo superfluo è stato più volte ammannito a quest'Assemblea, perchè l'onorevole Sonnino non si è levato, volta a volta, a combatterlo, indicando il necessario? Quanto preferibile, se fosse insorto a tempo contro le maggiori spese nei diversi bilanci, anzi che sollevare tante obiezioni di fronte a un piccolo aumento per la marina nazionale!

E non dimentichiamo che se questo necessario, ora diventato pure tanto urgente, esisteva, come certamente doveva esistere quando l'onorevole Sonnino fu presidente del Consiglio, poteva allora affermarlo ed invitarci a provvedere, senza venire ora alla ricerca delle responsabilità per il solo Governo presente. Comunque noi dobbiamo essergli grati, se anche in questa occasione ci ha insegnato come si possa essere agile compulsatore di una selva di cifre, e poi vibrante di patriottismo dinnanzi ai supremi interessi del Paese. E tutta la nostra ammirazione per la bella perorazione

del suo discorso si manifesta specialmente quando egli ha affermato che anche il pareggio del bilancio debba cedere di fronte alla necessità di spese per la difesa nazionale.

Ma torniamo indietro, alla parte finanziaria esposta con la consueta eccezionale competenza dall'onorevole Sonnino nei riguardi del vero fabbisogno prossimo per la marina da guerra italiana, domandandoci se le somme stanziare e da stanziare in bilancio sieno effettivamente superiori a quelle indicate dal Ministero e dalla Giunta generale del bilancio.

Io non sono troppo esperto in materia di finanza, e quindi non posso ora con risposta immediata decidere se siano i ventidue milioni all'anno in più per un triennio, affermati dall'onorevole Sonnino, o gli undici milioni affermati dal ministro della marina, le spese necessarie per le nuove costruzioni navali, oltre quanto occorra dopo il triennio.

MIRABELLO, *ministro della mariniera.* Mi permetta di interromperla: gli undici milioni non si riferiscono affatto alle previsioni future. Mi dispiacerebbe che rimanesse negli atti questa cifra errata.

MASCIANTONIO. Mi correggo, e vuol dire che rimane esatta la cifra detta dall'onorevole Sonnino. Ma quello che è più impressionante nell'esposizione dell'onorevole Sonnino, è che gli ottantaquattro milioni di avanzo previsti per l'anno venturo, tutti dovranno essere inghiottiti dalle nuove spese per la marina e per la guerra, poichè egli ha anticipato con logiche previsioni ciò che verrà in discussione in questa Camera, dopo che la Commissione d'inchiesta per la guerra avrà compiuto i suoi lavori e presentata la relazione al Governo, dal quale si aspettano proposte concrete.

Tanto più ho detto impressionante esposizione (gli 84 milioni dati tutti alla difesa nazionale non rappresenteranno mai il punto a cui fermare i nostri voti se le esigenze premessero), perchè l'onorevole Sonnino ha accennato ad altre e svariate ipotesi di spese che ritiene superflue, e nel momento presente dannose.

Però valga come risposta a nome del Governo la interruzione del ministro Bertolini: quando si accennava dall'oratore all'accoglienza fatta al memoriale dei ferrovieri, per avvalorare previsioni di altre spese future, il ministro dei lavori pubblici recisamente rispondeva che l'accoglienza fu tutt'altro che lieta.